

PRESIDENTE. Il progetto è esplicito; se permette, ne do lettura. . . .

LA FARINA. Ho finito; non è un discorso che voglio fare, do un semplice schiarimento di fatto.

Aggiungerò una sola riflessione, che mi pare sia sfuggita allo stesso signor proponente.

Quando altra volta si parlò di questo nella Camera, dietro proposta dello stesso onorevole La Masa, ho sentito dire che si trattava di ufficiali dei volontari, e che si vorrebbe fare una nuova categoria di questi ufficiali. Io sono contrario affatto a tutto ciò che tende ad accrescere gli ufficiali ed a scemare l'esercito; io vorrei molti soldati, e pochi, ma buoni ufficiali; quindi non sarò mai tra quelli che spingono il Governo a dare ed a riconoscere con profusione gradi e stipendi militari; anzi sono di sentenza affatto opposta. Ma gli ufficiali, dei quali parla l'onorevole La Masa, sono quelli che hanno servito nei corpi regolari.

Ora, gli ufficiali che, dopo aver servito nel 1848, presero parte alla guerra nel 1860, e meritamente o immeritamente vi ebbero una promozione, ottennero un nuovo brevetto, e furono riconosciuti; quelli invece che servirono in entrambe le campagne, ma che nel 1860 non ebbero alcuna promozione, forse perchè non si curarono di ottenerla, credendo che il brevetto del 1848 che avevano fosse sufficiente, non cercarono di farsi staccare un nuovo brevetto.

Ora il Ministero della guerra e la Commissione, in ciò perfettamente nel loro diritto, hanno detto che, non avendo essi un brevetto del 1860, i loro gradi non sarebbero riconosciuti; quindi oggi si trovano scartati.

Io mi limito adunque a far osservare alla Camera che in primo luogo si tratta di ufficiali che hanno servito nei corpi regolari, e che hanno fatto la guerra tanto nel 1848 che nel 1860; che in secondo luogo si tratta di un piccolissimo numero d'individui i quali non ebbero il brevetto nel 1860.

Ora, nella persuasione che loro sarebbe stato sufficiente il brevetto che avevano del 1848, questi ufficiali (io non li conosco tutti, ma so che vi sono persone meritevolissime), i quali accorsero a combattere, non si curarono di quei titoli, credendo di avere il loro brevetto in regola; quando si presentarono alla Commissione, ebbero ad apprendere che il loro brevetto del 1848 non era valevole.

Quindi io insisto perchè la Camera voglia prendere in considerazione lo schema di legge, riservandomi, quando sarà discusso, di fare altre osservazioni in appoggio del medesimo.

LA MASA. In quanto osservava il deputato Crispi, rispondo che il decreto del dittatore fu compreso da tutta l'isola che

richiamava gli ufficiali del 1848 in attività. E la ministeriale di Paternò lo dice chiaramente, rapportandosi al volere del dittatore, e richiamando tutti gli ufficiali del 1848, a cui assegna un termine, entro cui, non presentandosi, si dichiara vani decaduti da ogni diritto.

PRESIDENTE. Non si tratta ora che della presa in considerazione, sulla quale mi pare che sono tutti d'accordo. Quindi queste considerazioni troveranno la loro sede più opportuna, quando si discuterà poi il progetto, dopo che avrà fatto il suo corso.

LA MASA. Mi riservo, in tal caso, di aggiungere altre considerazioni quando si discuterà sul medesimo.

CHIAVES. Per rischiarare il mio voto io avrei bisogno di udir la lettura degli articoli che già aveva accennati l'onorevole nostro presidente.

PRESIDENTE. Ne do tosto lettura:

« Art. 1. Si riconoscono i gradi e le pensioni militari regolarmente conferiti nel 1848 dal Governo e dal Parlamento ai Siciliani.

« Art. 2. Saranno esclusi dal beneficio dell'articolo precedente:

« 1° Coloro che non militarono nella campagna del 1860-1861 (è precisamente quello che diceva l'onorevole La Farina), salvo gli individui che non lo poterono per malattia, carcerazione, vecchiaia ed emigrazione in lontani paesi.

« 2° Coloro che dopo il 1848 servirono il Governo borbonico o che abbiano in qualsiasi altro modo demeritato della patria.

« Art. 3. Una Commissione composta di deputati e ufficiali generali siciliani eletta dal Governo eseguirà i lavori di scrutinio sopra i suddetti individui. »

Pongo dunque ai voti la presa in considerazione di questa proposta.

(È presa in considerazione.)

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Svolgimento delle proposte di legge:

1° Del deputato Nelli per una nuova proroga dei termini stabiliti per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie nella Toscana;

2° Del deputato Minervini per estendere a tutte le provincie le disposizioni del decreto della luogotenenza di Napoli del 15 febbraio 1861;

5° Relazione di petizioni.